

TELEGRAMMA DEL PREFETTO DI GENOVA RELATIVO ALL'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO A CRISTOFORO COLOMBO.

PRESIDENTE. Avverto la Camera che, dopo che fu eletta la Commissione per assistere domani, sulla proposta del deputato Crispi, all'inaugurazione del monumento di Cristoforo Colombo in Genova, la Presidenza ha scritto immediatamente al prefetto di Genova, senatore D'Affitto, per sapere se domani aveva luogo codesta inaugurazione. Il signor senatore D'Affitto ha risposto or ora:

« Domani avrà luogo semplicemente il materiale innalzamento della statua principale, ma non la solenne inaugurazione del monumento Colombo. »

Quindi credo che domani non sarà opportuno inviare quella deputazione.

CRISPI. La colpa di questo equivoco deve attribuire al *Corriere mercantile*, il quale annunciava che domani si farebbe l'inaugurazione della statua di Cristoforo Colombo. Quindi confido che la Camera vorrà per lo meno scusare la mia premura, la quale è ispirata da un sen-

timento che tutti dividiamo. Valga intanto la presa deliberazione pel giorno in cui avverrà in Genova la festa civica pel suo glorioso concittadino, onore d'Italia e dei due mondi.

PRESIDENTE. Ad ogni modo la deputazione è nominata e si recherà a Genova, quando si farà l'inaugurazione.

La seduta è levata alle ore 5 3/4.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

1° Interpellanza del deputato Imbriani al ministro dei lavori pubblici sopra un contratto stipulato per la costruzione di un tronco di ferrovia nelle provincie napoletane;

2° Interpellanza del deputato Mancini al ministro di grazia e giustizia relativamente alla unificazione dei Codici ora vigenti nelle varie provincie del regno;

3° Interpellanza del deputato Imbriani al ministro della pubblica istruzione sul museo di Napoli;

4° Interpellanza del deputato Argentino al ministro dei lavori pubblici sul regolamento per l'esecuzione delle opere pubbliche nelle provincie meridionali.

TORNATA DEL 13 LUGLIO 1862

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE TECCHIO, PRESIDENTE.

SOMMARIO. *Atti diversi.* — Il ministro per l'agricoltura e commercio comunica un telegramma concernente l'esposizione internazionale di Londra. — Il ministro per i lavori pubblici presenta due progetti di legge: 1° costruzione di un tronco di strada tra Alcamo e Calatafimi; 2° costruzione di un ponte sul Bellice in Sicilia. — Elenco dei deputati magistrati comunicato dal ministro guardasigilli. — Istanze del deputato Ricciardi — Sua interpellanza annunciata intorno alla demolizione del castello di Sant'Elmo. — Interpellanza del deputato Imbriani circa un contratto stipulato per la costruzione di un tronco di ferrovia fra San Severino ed Avellino — Discorso spiegativo del ministro per i lavori pubblici — Repliche dell'interpellante e nuove spiegazioni del ministro — Cenno del deputato Schiavoni sulla linea calabro-sicula e risposta del ministro. — Interpellanza del deputato Mancini sull'urgenza di unificare i Codici ora vigenti — Opinioni diverse dei deputati Romano Giuseppe e Pica, e conformi del deputato Regnoli. — Richiesta del deputato Melchiorre circa il riordinamento della pubblica clientela. — Discorso del ministro guardasigilli con cui dichiara le sue intenzioni sull'unificazione dei diversi Codici — Repliche del deputato Mancini — Ragguagli sul suo operato quand'era ministro forniti dal deputato Miglietti. — Il deputato Zanardelli annunzia un'interpellanza al ministro dei culti sugli ultimi atti del vescovo di Brescia — Breve risposta del ministro con cui accetta l'interpellanza — È rimandata al dì 27 del corrente mese.

La seduta è aperta alle ore 1 1/4 pomeridiane.

ZANARDELLI, segretario, legge il processo verbale della precedente tornata, che è approvato.

CHIAVARINA, questore, espone il seguente sunto di petizioni:

8482. Le amministrazioni comunali di Ascoli, di Carrasai, di Offida, di Monsampolo, di Massignano, di Grottazzolina, di Pieve, di Montesanto, rivolgono

istanze conformi alla petizione registrata al numero 8454 intorno ai beni delle soppresse corporazioni religiose.

8483. La Giunta municipale di Montesanto, provincia di Macerata, domanda la concessione a favore del comune di una rendita sui beni ecclesiastici di annue lire 20 mila da erogarsi a vantaggio e della pubblica istruzione e degli istituti di pubblica beneficenza.